

I recenti eventi sismici occorsi nell'Italia centrale e di cui lievi effetti si sono risentiti fino alla nostra città impongono il ricordo dell'alto grado di attenzione che l'Istituto L. Pirelli da sempre pone al tema della sicurezza. Il PTOF, carta di identità della nostra scuola, investe un più che congruo numero di risorse umane e orarie sul progetto "Scuola sicura", la cui priorità è quella di promuovere e sviluppare la cultura della sicurezza nella scuola come luogo di lavoro. Tutta la comunità scolastica è coinvolta in un percorso di formazione volto alla conoscenza e alla gestione delle diverse emergenze.

Stante il fatto che per qualunque tipo di criticità la prima "regola" da porre in atto è quella del mantenere e far mantenere la calma, nel caso specifico di scosse telluriche, evento a cui peraltro la comunità cittadina è poco abituata, l'attenzione a evitare scene di panico è da considerarsi vera e propria "regola aurea" a cui sottendono tutte le altre. Ciò vale non soltanto per la comunità scolastica nel suo complesso ma anche per le famiglie degli studenti, alle quali si chiede la massima collaborazione nel non intralciare le attività previste dal piano di emergenza, volto alla maggior tutela possibile dei propri figli.

Nel caso di evento sismico percepito, tutto il personale della scuola è tenuto a far mantenere la calma agli alunni e a seguire le seguenti prescrizioni:

1) DURANTE LA SCOSSA:

- Far mantenere la calma agli alunni
- Far cercare riparo agli alunni sotto al proprio banco
- Impedire l'uscita incontrollata degli alunni dalla classe

2) AL TERMINE DELLE SCOSSE TELLURICHE:

- Il Preposto segnala lo stato di emergenza
- A seguito della segnalazione portarsi ordinatamente fuori dall'edificio, utilizzando le usuali vie di esodo, ad eccezione degli ascensori, ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già utilizzate durante le simulazioni.
- Usciti dallo stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini e portarsi in ampi piazzali lontani da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Nel caso in cui le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente in vicinanza delle strutture più resistenti, vicino alle pareti perimetrali o in aree d'angolo.
- Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffalature e apparati elettrici.
- Prestare massima attenzione alla caduta di oggetti, probabile in ogni ambiente, anche nei percorsi di fuga.
- Prima di abbandonare lo stabile, e alla fine della scossa, accertarsi con cautela che le regolari vie di esodo siano fruibili in modo sicuro (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli poggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando) o, in caso contrario, attendere l'arrivo dei soccorsi esterni, evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli. Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.

Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.

3) COMPORTAMENTI DA TENERSI AL PUNTO DI RACCOLTA:

- Consegnare tempestivamente al responsabile del Punto di Raccolta, il Modulo di Evacuazione della classe e/o del locale di provenienza, al fine di verificare nell'immediato la presenza di tutti.
- Restare in attesa e in silenzio, per poter permettere agli Addetti alle Emergenze della Scuola di coordinare il proseguimento delle operazioni, attenendosi prontamente alle loro disposizioni.
- Attendere eventuali comunicazioni da parte della forza pubblica e/o della protezione civile, qualora gli esiti dell'evento, dovessero comportare l'allontanamento delle persone, anche dal punto di raccolta.
- Attendere la fine dello stato di emergenza/cessato pericolo, che verrà segnalato da TRE SUONI INTERMITTENTI.

Durante tutto il periodo dell'emergenza "in atto" nessuno studente potrà uscire dalla scuola neanche se ci sono genitori ad attenderlo, in quanto l'eventuale uscita anticipata potrebbe creare disagi e ulteriori complicazioni alle procedure di emergenza volte alla tutela degli studenti e di tutto il personale della scuola, che nei punti di raccolta si trovano in piena sicurezza; fermo restando che, alla fine dello stato di emergenza, il personale della scuola preposto procede con ordine ad autorizzare le uscite anticipate, anche degli studenti maggiorenni che ne facciano esplicita richiesta.

Sperando che mai si renda necessario mettere in pratica alcun piano di emergenza, si confida sempre e comunque nel senso di responsabilità di tutti i soggetti interessati della nostra comunità scolastica, affinché qualunque criticità possa avere un esito del tutto positivo.